Martedì 5 Giugno 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 133.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*

avvisa i gentili Soci di Città che a questi giorni l'Esattore del Giornale si presenterà loro con la **bolletta** secondo la consuetudine d'ogni anno.

E s'indirizza poi anche ai gentili Soci della Provincia, affinchè vogliano mettersi al corrente col loro abbonamento.

L'Amministrazione ha pur diretta una **circolare** ai Soci che sono in mora con l'associazione dello scorso anno, e li prega vivamente a spedire l'importo a mezzo **di vaglia** o **cartolina postale.**

L'ESPOSIZIONE DI VERONA

Tra quadri e statue.

ARTISTI FRIULANI.

Il visitatore intelligente, quello che frequenta le Esposizioni per studiarvi l'Arte vera, rilevandone i pregi ed i difetti, soltanto un giro che faccia per le gallerie di questa Mostra, vi scorgerà subito un risveglio significante nelle diverse manifestazioni pittoriche, un progresso collettivo che fa bene augurare per l'avvenire.

La decadenza moderna nell'Arte, questa continua lamentela che gli eterni *laudatores temporis acti* vanno strombazzando ai quattro venti, per allogare nel loro tetro pessimismo ogni giovanile baldanza, bisogna proprio dirlo, è una chimera, una condanna assoluta del vero, un catenaccio autentico messo alla porta del sacro tempio dell'Arte per impedirne l'accesso.

L'Arte progredisce indiscutibilmente, e certi quadri della Mostra di Verona sono qui ad affermare la mia opinione, che del resto viene condivisa da molti e molti altri.

Questa città, culla del divino Paolo, del Pisanello, di Stefano da Zevio, del Bursazorzi e di altri insigni che la illustrarono con la loro tavolozza, ebbe, attraverso i secoli, luminosità d'arte abbaglianti, resistendo, forte delle sue gloriose tradizioni, alle perniciose influenze delle varie scuole. E' ben naturale quindi che fornisse in questa Mostra larga messe di espositori, più che trenta, tra i quali alcuni di veramente buoni.

Io rapidamente accennerò alle opere di questi e degli altri artisti che fermarono di più la mia attenzione, mantenendo nella breve rassegna un giudizio tutto mio personale, scevro affatto da meschine partigianerie e da determinati preconcetti.

En avant les dames, cavallerescamente. Se badasi all'infinito numero di tele presentate dalle nostre gentili, si potrebbe credere che il pianoforte fosse loro venuto in uggia e che provino forse maggior godimento intellettuale nel riprodurre sulla tela le loro impressioni, che non sia affascinando un intero uditorio con una melodia di Chopin o con una sonata di Beethoven. — Però, io credo, che la moda ci metta uno zampino. Si capisce bene.

La signora Weingrill Groppo Giulia dimostra di essere una pittrice di buon gusto nei sei quadri che espone. *Lo stallo de le do rode* è il più riuscito, l'ambiente vi è reso con molta efficacia di colorito, quantunque certi neri pecchino di esagerato.

Melchiotti Angiolina ci presenta un autoritratto bene impostato, ma che risente troppo di posa fotografica.

Felicissima nella ricerca delle tinte, Fragiacomo Antonietta, nei due quadri *Venezia* e nel *Panovitz* rivela un'eletta anima d'artista.

La mistica poesia che emana dalla bizantina basilica di Venezia, ha inspirato alla signora Lucon Leonilde Giulia un quadro abbastanza indovinato, *L'interno di S. Marco*, ove manifesta una certa larghezza di tocco.

I soggetti militari in questa Mostra sono poco trattati; se ne possono contare appena sei o sette. Bosis Giacomo espone una tela di grandi dimensioni, *Un capoposto in ricognizione* E' un lavoro che ai profani piace; bella, viva, spigliata la testa del cavallo. Le gambe un po' troppo rigide, non corrispondono invece nell'atteggiamento.

Mi piace *Mattino di primavera* di Siviero Fabio, un soggetto trattato senza pretesa, ma nel quale trovasi diffusa molta poesia d'ambiente. Il Siviero che si dedica piucchè tutto al genere sacro eseguendo pregevoli lavori in parecchie chiese, dimostra d'essere un artista intelligente, e merita ogni incoraggiamento.

Deploro una cosa con un senso di profonda tristezza e vorrei quasi non dirla. Il vostro forte Friuli, che io amo come terra mia e di cui mi sono ben note le gloriose tradizioni artistiche, non ha che due soli nomi che lo rappresentino a questa Mostra, il Someda Domenico di Rivolto ed Enrico Nono di Sacile. Ben poca e meschina cosa quando si pensi che altre regioni dell'Alta Italia mandarono qui larghissimo numero di tele. Mi auguro che questa momentanea diserzione degli artisti friulani sia indice d'un maturo raccoglimento e d'una serietà di propositi, necessari onde accumulare nuove gagliardie per la futura Esposizione di Udine; altrimenti non saprei davvero trovarvi altri perchè.

Il Someda espone un *Stalla del Friuli*, tela ove l'ambiente vi è descritto con una certa verità e dalla quale si rivela nell'artista una spiccata attitudine nel trattare soggetti rusticani. Ben disegnata quella figurina di ragazza che porge le foglie di granoturco alla mucca e di effetto la luce del secondo piano del quadro.

Il Nono ha due busti: *Lo Scemo* ed un *Ritratto di vecchia*, ben riusciti, d'una tecnica che piace per la sua originalità, rivelatrice d'un ingegno sbrigliato e geniale. Fra i pochi lavori di scultura, questi sono dei buoni.

Il pastello, che fiorì più specialmente nella seconda metà del secolo scorso e poi cadde in discredito come pittura poco lodevole, pare accenni ora ad un risorgimento. Oltre ad una splendida *Testa di Cristo* di Tormene Luigi, un lavoro che figurò tra i migliori all'ultimo concorso di Torino, notai due buoni studi di Novello Luigi, due *Madonne* del Bersani ed un bel quadro del Saccaggi, *Nel gorgo*, ben disegnato e curato.

Luigi Rossi di Milano, il geniale illustratore di *Tartarin sur les Alpes*, espone *Acquazzoni di Montagna*, una tela ch'ebbe la medaglia d'oro a Torino. Dei poveri pastori, colti improvvisamente dal temporale, si riparano sotto al muro di una *Malga*. Il soggetto è semplicissimo, ma vi è una intonazione d'ambiente così sentita ed una tale vivezza pittorica nell'aggruppamento delle figure, che piace assai e numerosi sono coloro che si fermano ad ammirarlo.

Anche *Dopo una tempestata* di Arnaldo Soldini è un altro quadro che simpatizza, di fattura larga e sicura, con un effetto di luce, in secondo piano, riuscitissimo. Per gusto mio è tra i migliori della Mostra.

La vita intima della povera gente, questo genere di pittura di cui Domenico Induno fu il creatore e maestro squisito, viene ritratta con verità di sentimento da parecchi artisti, tra i quali primeggiano il Diegoli di Ferrara che presenta *nella sventura*, una povera donna in una soffitta che piange con un bambino intirizzito dal freddo; ed il Manicardi di Reggio Emilia con *Fiori avvizziti*, una cucitrice macilenta, affranta dalla stanchezza, che si abbandona malinconicamente sulla sedia. Sono due quadri che commuovono facilmente le signore visitatrici.

Guglielmo Ciardi, il principe dei paesisti del Veneto, alle cui esposizioni mandò sempre tele dalle placide, tranquillissime intonazioni, in questa mostra presenta tre lavori che rendono l'ambiente con un bene studiato color locale: *Estate, Laguna di Venezia e Sera sulle alpi zoldane*. La natura vi è descritta con l'arte d'un innamorato e meravigliosi sono gli effetti ottenuti.

Una tela molto discussa, epperciò assai ammirata, è quella del Milesi *Gli orfani del gondolier*. Sono tre poveri bambini sulla riva d'un canale veneziano. Passa la gondola nera e dal finestrina del *felze* vedesi sporgere una mano signorilmente inguantata che offre un soldo a quei miserelli. Mi provai a sentire i giudizi dei numerosi visitatori, profani o no, intorno a questa tela, e li trovai unanimi nell'affermarla una tra le migliori e forse la migliore delle opere esposte.

Piacciono molto diversi studi preventivi sui *Funerali d'un bambino*, di Nono Luigi. Sotto a parecchi di questi quadri vi sono già appesi diversi cartellini di acquisto, guardati con occhio di triglia dagli artisti che espongono per vendere. Buoni due *Tipi del Lazio* del romano Corelli, d'una tecnica michettiana accentuatissima.

Abbondano un pò troppo forse i quadri d'una certa fattura olegrafica, troppo ricercati nelle linee; ma nel complesso, lo ripeto, in questa Mostra vi si trovano dei buoni lavori, che rivelano in certi giovani artisti una serietà lodevole d'intendimenti.

Non così si può dire della Mostra di scultura, che non merita una rassegna particolareggiata, essendo ben pochi i lavori esposti ed anche questi per la maggior parte mediocri. Sono ammiratissime però due *Teste di Cristo*, una del Ceccarelli e l'altra del Canonica, splendide, impressionanti, dall'impronta Donatelliana. *Il guerriero di Legnano* di Enrico Butti è anche un bel lavoro di fattura elegantissima. Abbastanza riuscito anche per forza d'espressione un busto del Veneziano Botasso *Al Telefono*. E basta davvero. Trovo però che a questi lavori di scultura, si doveva dedicare una sala apposita e non metterli sparpagliati, *rari nantes*, per le varie gallerie dei quadri, ove passano inosservati dai visitatori, non essendovene poi per caso alcuno di grandi proporzioni che colpisca l'attenzione del profano.

Ma cosa fatta capo ha, ed ora non è più il tempo di pensare ai rimedi.

Gino Damin.

DA PADOVA.

(Zanzara). — All'VIII Congresso medico interprovinciale lombardo-veneto, hanno aderito le Associazioni sanitarie di Milano, Lodi, Brescia, Venezia, Verona, Vicenza e Cremona, che saranno rappresentate da parecchi soci.

Molti altri distinti medici della Lombardia, del Veneto, di Trieste, dell'Istria e del Trentino, hanno assicurato il loro intervento.

I soci delle diverse Associazioni possono già sin d'ora rivolgersi alla Presidenza per ottenere le carte per riduzioni ferroviarie, tessere e programma, oppure indirizzarsi alla Presidenza del Comitato ordinatore del Congresso (dottor D'Ancona, Padova).

I friulani all'Esposizione di Parigi

(Nostra Corrispondenza).

Parigi, 1 giugno. — Finalmente, si può almeno dire una parola di verità sulle mostre dei nostri friulani, che gareggiano con le altre delle sezioni italiane.

Anzitutto, io voglio parlarvi della mostra dei vini e liquori, dove hanno posto anche i vari preparati degli intraprendenti nostri concittadini Lunazzi e De Candido. I loro prodotti si trovano sotto il bellissimo padiglione apposito per i vini italiani, eretto con grande onore dell'arte italiana, ammirato da tutti come stile.

Ai signori Lunazzi e De Candido io chiedo mi diano la facoltà di vendere, ad esposizione finita, tutta la loro produzione che trovasi costì, la quale sarà indubbiamente premiata come altre volte. Qui c'è un inglese che ha una grandiosa trattoria, e conosce da vicino tanto l'*Amaro di Udine* come la *Flora Friulana*; egli mi incaricò di scrivere alle due ditte ricordate, la qual cosa io faccio pubblicamente. Mi rispondano essi in merito.

Al di sopra, nella galleria dello stesso padiglione, si trovano le mostre del nostro Giardino d'Infanzia, disposte discretamente; ma non così quella della Società Operaia, della Scuola d'arti e mestieri, che è messa là come quasi non esistesse, e prego quindi il signor prof. Dal Puppo a voler caldamente protestare.

Demetrio Canal.

DA GORIZIA.

3 giugno 1900.

L'Unione velocipedistica udinese a Gorizia. — Questa mattina si ebbe il piacere di avere qui, venuto espressamente, il vicepresidente del Veloce club udinese sig. Malattia, il quale, ricevuto come si potè, visitò poi la pista e la trovò bellissima.

Furono presi accordi col vicepresidente del nostro club, Eugenio de Fiori, coll'ingegnere costruttore Giacomo Trombetta e col direttore proprietario del velodromo Spiridione Skert; e si spera che tutto andrà alla meglio. Si rimase poi entusiasti per tanta gentile deferenza da parte del Veloce club udinese verso di noi, e si può fin d'ora pronosticare che la festa dell'inaugurazione sarà splendida ed i vostri velocipedisti riporteranno, della giornata, un graditissimo ricordo.

Come è finito il « grande processo » — Ieri fu tenuto, davanti al nostro giudice il processo intentato dal Consiglio comunale di Cormons contro il dottor Fabbrovich. La sala era affollata di pubblico molto distinto, fra cui spiccate personalità goriziane e cormonesi. Il dottor Fabbrovich era difeso dall'avv. Graziadio Luzzatto: Eccolo il fatto, secondo la denuncia:

« Addì 13 marzo 1900, teneva il Consiglio comunale di Cormons una seduta, nella quale venne fra altro pertrattata ed accolta la proposta di festeggiare solennemente il quarto centenario della dedizione di Cormons all'impero d'Austria.

« Il dottor Giuseppe Fabbrovich, che si trovava nella sala comunale nel posto riservato al pubblico, tentò più volte di interrompere il proponente. Il podestà fu costretto di chiamarlo ripetutamente all'ordine.

« A nulla valsero le ammonizioni del presidente, infruttuosi gli inviti diretti al dottor Fabbrovich di uscire. Finalmente il podestà fu costretto di ordinare alle guardie di allontanare il dott. Fabbrovich dalla sala.

« Mentre le guardie Luigi Rebez e Antonio Petrich lo accompagnavano, il dottore Giuseppe Fabbrovich, annunciò in tuono di scherno: *Non voglio combattere ed intrigarmi con quei 50 manigoldi!* alludendo con ciò evidentemente ai 50 membri del Consiglio comunale. Testimoni le due guardie Luigi Rebez e Antonio Petrich.

« Venuto a conoscenza di queste inaudite ingiurie, il Consiglio comunale deliberò tosto di sporgere denuncia contro l'ingiuriante.... »

Il processo è finito come si prevedeva e desiderava: cioè, dopo una splendida difesa dall'avv. Luzzatto, il dottor Fabbrovich — ch'è tra i più stimati cittadini di Cormons, e perciò caduto in uggia alla cricca ivi imperante — fu assolto.

UN FRIULANO che traduce EURIPIDE

***Alcesti* di *Euripide*,** traduzione e prefazione di *Emilio Girardini*. — Biblioteca Universale n. 266. Società editrice Sonzogno. Milano 1900 L. 0.25.

Quando mi venne recapitato l'esemplare della traduzione di questa classica tragedia greca, mi sentii così umile e piccino da esser sulle tre e tre quarti per dichiararmi incapace a darne un giudizio; ma poi, — ripensando che forse altri friulani, più competenti di me (ciò che è facilissimo!) avrebbero smessa l'idea di parlarne, per solo rispetto al grandissimo tragedo ellenico, — mi sono fatto ardito a dare il mio debole parere, non già sul divino Euripide, ma su questo ultimo suo traduttore, uno dei pochi friulani che maneggiano in modo assai lodevole la lingua e la metrica italiana.

Le *Pagine Friulane* si sono, varie volte, fregiate di buone composizioni del Girardini; ma nè io nè altri, — che io sappia, — supponeva nel modesto quanto coltissimo giovine, la stoffa d'un buon traduttore dal greco classico. E questa Alcesti è un saggio ben riuscito della perizia del nostro concittadino nel rendere in lingua nostra un'opera scritta nella lingua più perfetta che sia stata parlata sulla Terra.

Che proprio questa tragedia d'Euripide sia quella che ha innamorato il nostro, non istà a me il darne ragione; eppoi non lo faccio perchè le congetture riescono, il più delle volte, cosa di poco credito, anche se aventi l'apparenza artisticamente imprescindibile, della verisimiglianza. Certo si è che l'Alcesti spinse l'Alfieri allo studio del greco, « *l'Alceste, la quale per via del soggetto mi era sommamente piaciuta oltre le altre tutte, e sue e degli altri.* » (V. Alf. *Tragedie* vol. II.o pag. 673.)

Pregai d'un parere sul valore di questa traduzione or l'uno or l'altro dei miei amici grecisti; ma tutti se la sono sbirbata accusando grandi occupazioni; sicchè non potendo entrare in merito filologico e linguistico della traduzione, ne dico quel poco che posso.

Dessa mi sembra robusta, disinvolta, fosse un po' libera, ma questo (m'avverte il valente sig. Girardini p. 84) egli ha fatto *per rendere quel certo che di lirico nel drammatico che se nella traduzione andasse perduto, rimarrebbe molto menomato e travisato l'autore. Egli ha cercato « ritrarlo nel modo virtualmente più fedele »* (*ivi*); ma in questo, secondo me, ha messo forse troppo del suo. Ciò però non toglie che il lavoro sia riuscito benissimo.

Io l'ho letto e riletto dilettandomi molto specialmente in certe parti felicissime, in alcune espressioni di tenerissimo affetto; compiacendomi di quel verseggiare corretto, sostenuto, sicuramente mosso al fine; ammirando la forma nobile, austera ed eletta, fatte pochissimi eccezioni. Quel che non so approvare, sono i cori nei quali non mi riesce sentire il meraviglioso ritmo melodico delle strofe ed antistrofe greche. Però, dico ad onor del vero che questa versione del valente letterato E. Girardini, non dispiace nemmeno dopo la lettura della alfieriana potente, alla quale se cede ognora nel verbo e nella foga, passa avanti per efficacia, quando v'è in giuoco qualche sentimento gentile; è meno limpida ed intonata di quella di F. Bellotti, è di questa indubbiamente nella struttura ritmica ugualmente pervicace; e che il fine non teme il confronto del Carmeli e del Parisotti scrupolosi traduttori letterari dell'Alceste euripideo.

Quel che principalmente fa difetto a questa del resto invidiabile traduzione, si è la sonorità del verso, qualità (pare perfino cosa impossibile!) di cui il nostro valente Girardini ha dati saggi ammirabili nelle poesie italiane di sua creazione, bellissime, graziosissime.

Pongo la prefazione fra le pochissime esaurienti fra le tante che accompagnano le edizioni dei classici, e non esito a dirla superiore a quella che avrebbe fatta lo stesso Alfieri (come accenna a p. 674 del vol. citato).

Un rimprovero debbo fare al chiarissimo signor Girardini, ed è che egli doveva esigere dall'editore che la prefazione fosse messa da principio, e che doveva porre il nome della città che si onora d'un tale traduttore, Udine, colla quale mi congratulo nel presentare questo nuovo lavoro d'un suo figlio ornato di ottimi studi e di gusto fine.

G. C. Costantini.

Lo Stato di San Paulo (Brasile)

Messaggio del Presidente.

(A. T) — Si comincia ora a comprendere in casa nostra quale e quanta importanza abbiano per l'avvenire economico del nostro paese le colonie che, spontaneamente, si son fermate al di là dell'Oceano, e più specialmente all'Argentina ed al Brasile, ove vivono e prosperano parecchi milioni di nostri connazionali.

Lo Stato di San Paulo — che, per sè solo, ospita la metà circa di tutti gli italiani stabiliti al Brasile, e cioè *più di un milione* — costituisce una vera e propria colonia italiana, colonia che non ha mai costato al paese alcun sacrificio d'uomini e di danaro.

E' quindi di sommo interesse che noi seguiamo davvicino tutte le fasi che marcano il costante e progressivo sviluppo di quella regione, a noi strettamente legata per tanti vincoli di nazionalità e di interessi.

Il Presidente di quello Stato, inaugurando nei primi del passato mese la nuova sessione legislativa, lesse un importante messaggio dal quale noi rileviamo appena quanto basti a mettere in rilievo la posizione economica e la vitalità di quel giovane paese, destinato — senza alcun dubbio — al più smagliante avvenire.

Secondo i dati ufficiali forniti dal Presidente D.r Fernando Prestes, l'anno 1899 si è chiuso sotto gli auspici i più favorevoli per la vita economica di San Paulo.

Il rialzo simultaneo del prezzo del caffè e il sensibilissimo miglioramento del cambio, durante i tre ultimi mesi dell'anno scorso, hanno prodotto la più felice reazione nell'agricoltura e nel commercio, facendo intravedere un nuovo periodo di prosperità, dopo tante prove subite in seguito al deprezzamento favoloso del caffè — che costituisce il nerbo e la ricchezza di quella regione — e in seguito alle disastrose conseguenze prodotte dal cambio, sceso ad un limite senza precedenti.

E' quindi naturale che al miglioramento del cambio ed al rialzo dei prezzi del caffè abbia tenuto dietro una ripresa generale degli affari e una grande fiducia nell'avvenire.

Il movimento finanziario di San Paolo, durante l'anno 1899, è stato dei più lusinghieri: gli introiti pubblici hanno sorpassato, ancora una volta, quelli che erano stati preventivati dal bilancio, nello stesso tempo che, — grazie alle più rigorose economie in tutti i rami dell'amministrazione, senza perciò alterare, diminuire o sopprimere alcuno dei pubblici servigi — le spese si sono saldate con una sensibile diminuzione di ciò che erasi inscritto in bilancio.

E' per questo motivo che lo Stato di San Paulo — dopo aver fatto, con la puntualità che gli è particolare, tutto il servizio a suo carico — ha chiuso l'annata del 1899 con un eccedente di

6079 contos, cioè circa 6 milioni di franchi oro. Aggiungendo a questa somma il residuo attivo del precedente esercizio e le somme dovute allo Stato, l'attivo portato in conto nuovo per l'esercizio del 1900 raggiunge la bella cifra di 10.921 contos, cioè più di *dieci milioni e mezzo di franchi.*

Bisogna confessare — dice nel suo messaggio il Presidente Prestes — che noi eravamo ben lontani dal supporre questo imbarazzo di ricchezza al cominciare del 1899, allora che il prezzo del caffè non pagava quasi più le spese di coltura e di preparazione.

Gli introiti generali dello Stato, che erano previsti in 39.650 contos — in previsione del deprezzamento del caffè — hanno prodotto 43. 650 contos, e cioè 3464 contos in più; nello stesso tempo le spese generali effettuate e pagate nel 1899 — comprese le somme straordinarie ed impreviste impiegate per combattere l'invasione della peste bubbonica — hanno raggiunto appena: 36.794 contos, mentre esse erano preventivate in bilancio a 39.409 contos: dunque una diminuizione di 2615 contos.

Echi delle elezioni politiche

Una lettera dell'avv. Schiavi.

L'avv. L. C. Schiavi rivolge agli elettori liberali del Collegio di Udine la seguente:

Ringrazio gli elettori che mi hanno onorato del loro suffragio: e ringrazio i molti amici che hanno consacrato l'opera loro con attività esemplare, e con fede giovanile, alla difesa delle idee politiche che io ho rappresentato nella lotta.

Ripeto quello che ebbi a dire nel momento della proclamazione della mia candidatura: La vittoria immediata era soltanto una speranza, ma il proposito era ed è quello di tener alta la bandiera della libertà legale, contro ogni violenza, sia di Governo, sia di fazioni, per il bene del paese.

In questo intento la lotta, ora chiusa, non è stata che un episodio onorevole: dal quale deve prendere le mosse una opera costante e bene ordinata per le future battaglie. *L. C. Schiavi.*

Collegio di Udine.

Qualche spigolatura dalle note relative alla giornata di domenica, non sarà forse nè discara nè disutile.

— Abbiamo detto che l'on. Girardini, quando comparve alla finestra portava all'occhiello un garofano rosso. E garofani rossi — il fiore preso a simbolo dai radicali e massime dai socialisti — portavano i membri del Comitato *girardiniano.* Quei garofani erano stati offerti all'on. Girardini poco dopo saputasi assicurata la sua vittoria: due ragazzine gliene avevano portato un mazzo per ciascuna.

— A nostro ricordo, non mai vedemmo tanto numero di elettori «emigrati» dalla città, venuti a Udine espressamente per votare: da Gorizia, da Trieste, da Venezia, da Milano; e così impiegati e professionisti. Parlando con taluni dei primi, essi manifestavano un sentito entusiasmo per la causa dei partiti popolari e per il candidato appoggiato dalla lega dei medesimi.

La statistica e le opinioni.

Il *Paese,* supplemento di iersera fa questo raffronto:

Elezioni amministrative (Udine-Città) Girardini voti 1296, Schiavi voti 874;

Elezioni politiche (Udine-Città) Girardini voti 1538 Schiavi voti 896 E trova che, nel centro intellettuale del Collegio politico, i due partiti in lotta ebbero questo aumento:

247 per i *popolari*
22 per i *liberali costituzionali*

Ciò che pensano i nostri emigranti

sulla politica interna del loro paese.

L'egregio signor Ciani Giovanni da Lestans, scultore e industriale marmi e graniti, presidente dell'associazione italiana di soccorso in Praga, dov'egli ha fatto fortuna, ci scrive, in data 25 corr.

Ho creato qui una Società italiana di soccorso, e i nostri poveri connazionali vengono sussidiati di richiesta ferroviaria e con danaro.

Nel 1891 cresi pure una società Operaia di M. S. in Lestans. Ambedue vanno bene e servono a sollevare almeno nei casi casi più dolorosi, i nostri poveri operai.

Da Lestans, mio paese nativo, ho ricevuto oggi il certificato per le elezioni politiche. Se lo avessi ricevuto prima mi si sarei recato di certo: non potendo, ho spedito l'accluso dispaccio al Sindaco:

Signor Sindaco
Sequals.

Società operaia di Lestans desidera Governo severo, lavoro e polenta, e non vuole radicali. Evviva Pascolato!

Il risultato delle elezioni politiche del 3 giugno.

L'«Agenzia Italiana» calcola per ora 285 deputati ministeriali, 57 oppositori costituzionali, 72 di Estrema, 25 indipendenti e prevede ad elezioni finite 330 ministeriali sicuri.

Forse la cifra è eccessiva, ma a 315 ritiensi probabile che ascenda la cifra della futura maggioranza.

Anche la «Tribuna» si accosta ai calcoli dell'«Agenzia Italiana».

Per il discorso della Corona

Chi sarà il nuovo presidente della Camera.

Dopo i ballottaggi avranno luogo diverse riunioni di Ministri per fissare i termini del discorso della Corona e determinare la candidatura per la presidenza ecc.

Le maggiori probabilità stanno per Gallo.

Tumulti per le elezioni.

Domenica a Vicenza, nella sala ove doveva effettuarsi la proclamazione degli eletti, mentre nella piazza sottoposta si sonava la marcia reale, fu intonato l'inno dei lavoratori. Un gruppo di tumultuanti tentò di togliere dal verone la bandiera tricolore. Intervenne la forza pubblica, che disperse l'assembramento dopo fiera colluttazione e rimise a posto la bandiera fra le acclamazioni della folla sottostante che acclamava al re e al deputato Bovene, mentre i socialisti gridavano: «Viva Piccoli!»

Avvocato fulminato a Padova.

Durante la votazione di domenica, avvenne un doloroso incidente: nella sala della sezione prima si stava per chiudere l'urna, allorquando entrarono due elettori ritardatari. Erano entrambi un po' brilli; sulla loro scheda sorse qualche contestazione. Alla disputa prese parte, fra gli altri, l'avvocato Buvoli, il quale s'inquietò fortemente e lasciando la sala, disse di ritornare col verbale già scritto. Uscito dalla sala, venne preso da insulto cardiaco e rimaneva cadavere.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Condoglianze. — *4 giugno (B.)* Questa mattina venne trasportato al nostro cimitero per essere deposta nella tomba di famiglia, la salma del Conte Lucio Ricchieri, accompagnata da parenti, amici e torci. Al fratello e parenti unisco le mie alle vostre condoglianze.

A proposito del saggio di ginnastica. — Appoggio l'idea del *Tagliamento* di dare il saggio ginnastico quando verranno le medaglie ed i diplomi, e di darlo a scopo di beneficenza. A me poi sembrerebbe opportuno di dare il saggio nella località detta Majer ed a beneficio delle cucine economiche di qualche altra pia istituzione.

Un Bazar. — Visitai anche oggi il Bazar del signor Giuseppe Barbaro e lo trovai aumentato in modo straordinario di oggetti d'ogni sorta, a prezzi da non temere concorrenza. Questo è poi il segreto per cui egli fa ottimi affari.

Succursale d'albergo. — Ieri in Montereale Cellina i signori Francescon e Puppin, conduttori del Grande albergo alla Stella d'Oro, apersero la succursale dello stesso nella casa Venier.

Per comodità degli interessati nei grandiosi lavori, i predetti signori tengono sempre a disposizione vetture ed in seguito istituiranno anche delle corse giornaliere con giardiniere a prezzi ridottissimi. Augurio di ottimi affari ai bravi giovani.

Un paio di buoi. — Vidi due stupendi buoi acquistati dal macellaio sig. Luigi De Mattia. Onore a lui che vuole tenere la sua macelleria fornita di carni, per le quali Pordenone è rinomata. Meritano di essere veduti quei buoi prima che passino al mattatojo.

Contravvenzioni — Le guardie municipali constatarono nel mese di maggio 24 contravvenzioni al regolamento municipale e 2 di polizia. A proposito: a me pare che questa sarebbe un'epoca propizia perchè qualche volta le guardie vestissero in borghese. Certo l'ill. sig. sindaco saprà impartire gli ordini opportuni.

Pravisdomini.

3 giugno. — **Sul grave incendio di Barco.** — Ieri sera dopo un'atroce agonia, moriva il povero Bat Antonio vittima del grave incendio sviluppatosi in frazione di Barco. Così si hanno a deplorare due vittime umane le quali lasciano quattro figli ancor in tenera età ed in condizioni ristrette.

Oggi stesso è stato nominato un Comitato di egregie persone, presieduto dal nostro simpatico Sindaco Frattina, allo scopo di raccogliere dalla pubblica carità danaro, vestiario, generi alimentari ecc. onde lenire in parte dalla miseria cui sono cadute, le povere famiglie state visitate da tanta sventura.

Polcenigo.

Suicidio. — Per causa di dispiaceri domestici, il contadino Antonio Bravin gettavasi nel fiume Livenza, ove rimase annegato.

Palmanova.

I risultati della corsa di resistenza.

4 giugno. — Ecco l'esito ufficiale della corsa di resistenza su strada, qui tenutasi domenica 3 giugno, percorso Palmanova - Mortegliano - Palmanova (chilom. 26500):

Corsa sociale: Inscritti 6, partenti 6. I.o Nadali in ore 0.43' — II.o Ovo in 43'5" — III.o De Basio 43'7" — Arrivati in tempo massimo Piani, Angeli, Avani. — Premiati: il primo medaglia d'oro, il secondo medaglia d'argento dorato, il terzo medaglia d'argento; e diploma d'onore a tutti tre.

Gli arrivati entro il tempo massimo diploma d'onore.

Corsa internazionale: Inscritti 11, partenti 9.

I.o Carlini in ore 0 38'27" — II.o Bressa 0 40' — III.o Fano 0 40'1" — IV.o Sartori 0 40'2" — In tempo massimo Fabbretto, Serafini e Marzolini. Premiati: il primo, oggetto del valore di L. 50, il secondo medaglia d'oro, il terzo medaglia d'argento dorato, il quarto medaglia d'argento; diploma d'onore a tutti quattro. Gli arrivati in tempo massimo, diploma d'onore.

Gli arrivati della corsa internazionale, meno il primo, sbagliando strada, aumentarono il percorso di metri 300 circa.

Spilimbergo.

La festa del corpo filarmonico. — *4 giugno.* — Ieri una insolita animazione si notava fin dal mattino nelle vie del paese, coefficienti, lo Statuto, le elezioni, ma più che tutto la festa del corpo Filarmonico che, per la prima volta, indossava le nuove uniformi, da tutti ammirate ed elegantemente confezionate dai sarti cittadini Sedran e Zuliani.

Alle 6 del mattino, i bravi filarmonici, lieti e superbi nella loro divisa, con allegre marcie ricordavano ai cittadini la festa nazionale ed a mezzogiorno riuniti a banchetto nella sala dell'albergo *al Poligono,* festeggiarono fra la più cordiale fratellanza ed il più schietto buon umore la realizzazione, del loro sogno.

Ed invero, se oggi i filarmonici vestono in bella uniforme, lo si deve alle cure indefesse ed alla attività della Presidenza della Società, la quale nulla ha trascurato per il decoro dell'istituzione e per assicurarle quella generale simpatia che oggi gode nella cittadinanza.

Il concerto serale in piazza Cavour, gremita di pubblico, di ufficiali, di soldati, fu un vero trionfo per i bravi bandisti e per il distinto loro maestro Cigaina; applauditissimi gli inni nazionali.

Dopo il concerto, con una bicchierata offerta dalla Presidenza nella bottiglieria Zamperiolo, i Filarmonici chiusero la loro festa acclamando al presidente ed al maestro.

Ed ora, voi allievi, onorate la vostra divisa: essa è il simbolo che vi affratella nell'arte, che vi disciplina, che vi sprona a progredire; essa insegna che volere è potere, e che fino a tanto che i cittadini d'animo gentile aiuteranno la Filarmonica, fino a tanto che a capo vi è una Presidenza che se ne occupa con vero amore dell'arte, voi sarete sempre al posto pel decoro vostro, per quello del vostro paese

—

Un nostro abbonato di Valvasone, il quale si trovò domenica con diversi carissimi amici a Spilimbergo, e gustò lo scelto programma musicale eseguito da quella Banda istruita e diretta egregiamente dal distinto maestro Oreste Cigaina; col nostro mezzo desidera mandare sincere congratulazione al maestro e ai filarmonici, che in breve tempo riuscirono a farsi tanto onore.

Remanzacco.

DRAMMATICO SUICIDIO

Un bambino abbruciato.

4 giugno. — Ricordate che tempo fa i giornali diedero notizia della truffa di una botte di vino a danno di certo Domenico Feruglio di qui, e ad opera di tal Osvaldo Pelizzari d'anni 60 da Preone in Carnia.

Non so se il processo ebbe luogo o dovesse svolgersi in questi giorni; fatto sta che ieri un nipote del Feruglio trovò il Pelizzari a Udine, furono a pranzo assieme, discorsero dell'affare e poscia si recarono insieme dirigendosi a Remanzacco per definire l'affare della botte di vino.

Quando (erano le tre del pomeriggio) ebbero passato il ponte sul Torre, il Pelizzari accusò un bisogno corporale e disse al Feruglio di attenderlo sulla strada mentre recavasi in un campo vicino.

Ivi allontanandosi per circa 200 metri, il Pelizzari trasse da tasca una busta e da questa un rasoio, e con la mano sinistra s'inferse un colpo al polso della destra, indi uno più forte alla carotide che rimase del tutto recisa, cadendo in un lago di sangue.

Il Feruglio naturalmente accorse e visto il tragico fatto e che oramai il Pelizzari era morto dissanguato, andò ad avvertire dell'avvenuto le Autorità.

Recossi sopra luogo il maresciallo dei carabinieri di Cividale, che constatò il fatto e ne estese rapporti alle Autorità Superiori. Oggi poi avvenne il seppellimento del cadavere.

—

A Zoracco ieri mattina alle 7 in casa del gastaldo del signor Giov. Battista Angeli di Cividale, succedeva un triste avvenimento. Un bambino d'anni 4 e mezzo, del gastaldo, lasciato solo nella camera da letto mentre la madre era scesa in cucina per apprestare la colazione, sceso dalla culla, si mise a giuocare con zolfanelli accendendoli. Prese fuoco la camicia del bambino che si mise a gridare. Accorse la madre ma trovò il figliuoletto framezzo le fiamme. A nulla valsero le sue premure per ispegnerle, pochè il bambino aveva già riportato tali ustioni da dover morire due ore dopo.

S. Vito al Tagliamento.

L'opera al Sociale. — Sabato prossimo al Sociale, per iniziativa di questa rispettabile direzione teatrale si darà il *Trovatore* con gli artisti: signora *Calderazzi,* signorina *Bodini* (vostra concittadina) tenore *Calamari,* baritono *Del Grillo* e basso *Sacchetti.* Auguri di ottimo successo.

Artegna.

Appiccata! — Ines Madassi era afflitta da malattia incurabile, e perciò la sua mente aveva subito delle alterazioni, per modo che effettuò il proposito di suicidarsi appiccandosi alle travi d'un soffitto della propria abitazione.

Latisana.

Elargizione — Ringraziamento. — Nella luttuosa circostanza della morte della signora Angelina Milanese ved. Zorze, i figli sigg. Capitano Domenico e dottor Vittorio, interpreti dei sentimenti dell'adorata madre loro, hanno elargito a codesta Congregazione di carità L. 150.

A nome anche dei membri del consiglio le porgo i più sentiti ringraziamenti.

Latisana, 4 giugno 1900.

Il Presidente
Ambrosio Domenico.

Il XVIII convegno annuale della Società Alpina delle Giulie.

«La cima, meta quest'anno del nostro Convegno, è celebrata quale uno dei più bei punti di vista delle Prealpi Giulie, da dove si può ammirare da vicino l'imponente gruppo del Canin e gli opposti pendii del Kern, affondando lo sguardo nella stretta valle dell'Isonzo.

«Dalla serie di monti, che appaiono sovrapposti l'uno all'altro, estolle il suo capo Tricorno circondato dalle altre famose cime, il Grintovez, lo Islouz, il Manhart.

«La distesa catena delle Alpi Carniche si dispiega al di là del Canin, prolungandosi fino all'Antelao, visibile da questo sito assieme al Palmo e poi continua ancora nelle Prealpi fino al Monte Cavallo.

«Nel panorama grandioso, opposti ai colossi alpini, portano la nota gentile i colli modesti che dal nostro monte si svolgono al Sud, nelle flessuose linee del Coglio e delle colline di Cividale, a cui fa seguito la pianura friulana, limitata al mare, al di là del quale sfumate si scorgono le azzurre montuosità dell'Istria».

Questa la sommaria descrizione del panorama visibile e godibile sulla vetta del Matajur, dove iermattina, alle cinque e mezza, trovavasi ottantacinque alpinisti — settantacinque convenutivi da Trieste, soci di quella fiorente e benemerità Società Alpina delle Giulie, diciotto da Gorizia e Udine, soci della nostra operosa Società Alpina

Il convegno riuscì quanto mai allegro, tanto più che vi mettevano la nota gentile una ventina circa di leggiadre signorine e signore. Lassù, fu data la stura ad alcune bottiglie di ottimo vino, offerte dalla Società Alpina Friulana; il brioso e simpatico signor Pigatti, il quale portò un saluto alla memoria del prof. Marinelli; e il farmacista triestino signor Prendini.

Dopo la fermata lassù, e il godimento visuale (non completo, causa la nebbia e le nubi che velavano in parte lo stupendo panorama); l'allegra comitiva si avviò per il ritorno... non senza previsione di essere sorpresa, cammin facendo dalla modesta pioggia.

E purtroppo così avvenne: da Mersino a Loch, fu una bagnatura completa, una di quelle piove ostinate e grevi, di cui sanno dire qualche cosa soltanto quelli che frequentano le montagne.

A Loch, si prese d'assalto l'osteria, non tanto per... bagnare l'interno, quanto per asciugare, almeno un poco, al calore di una vivida fiamma, l'esterno.

Poi, da Loch, gli alpinisti, con vetture, si diressero a Cividale.

Quivi, nell'albergo *Al Friuli* ebbe luogo nella bella sala un banchetto di ottantasei coperti, rallegrato dalla brava banda musicale cividalese con pensiero gentilissimo mandata dal Municipio. Non è da dire quanta fratellevole armonia vi regnasse: era uno scoppiettare continuo di frasi argute, un conversare animato, come ad un pranzo di famiglia che solennizzi l'unione dei cuori, l'unione di fratelli che le vicende dei tempi tengono disgiunti.

Il presidente dell'Alpina delle Giulie, dottor Giuseppe Luzzatto, prese poi la parola e citando alcuni versi dell'«Adelchi» ne fece uno spiritoso commento adattandoli a descrivere le vicende dell'alpinismo. Rinnovò i più caldi ringraziamenti alla consorella società friulana per la fraterna compartecipazione al convegno e terminò, applauditissimo, augurando un sempre maggiore sviluppo alle due società.

Il dottor Pier Sylverio Leicht, quale rappresentante del Comune di Cividale, a nome della storica città, porse ai congressisti «il nostro entusiastico *Benvenuti tra noi!*» Circondata da colli ubertosi — egli disse — sempre dinanzi agli occhi lo splendido panorama delle Alpi, è certo che nessuna città più di Cividale può comprendere il culto gentile che voi dedicate a questi monti, essa che alle Giulie ha dato quanto poteva dare, il nome di Cesare, impronta indelebile della loro romanità. (*Applausi*). E' quindi dal cuore che la mia città porta alla Società Alpina delle Giulie l'augurio di vita lunga e letificata di fecondi risultati.

«Questa fratellanza, questa comunione di sentimenti con voi noi la sentiamo nel profondo dell'animo, e per quanto dai nostri sentimenti si possano divinare quelli dei futuri, io posso dirvi che essa durerà sempre, finche la corona delle Alpi bellissima formerà confine all'Italia nostra. (*Vivissimi, calorosi applausi*).

Il segretario dell'Alpina Friulana, signor Emilio Pico, a nome di questa porge un fraterno caldo saluto alla consorella, e ricorda la parte da essa presa nel recente irreparabile lutto per la morte dell'illustre professore Marinelli. Ebbe parole indovinate, e che furono meritamente accolte da calorosi applausi.

Chiuse la serie dei brindisi l'ing. Geiringer con brevi e indovinate parole, che suscitarono i più calorosi applausi.

La comitiva fece ritorno a Trieste iersera con la ferrovia.

—

Un pensiero veramente gentile ebbe il carissimo socio delle Giulie signor Pigatti, il quale — in memoria del convegno — regalava alla Società Alpina Friulana una bandiera, portante da una parte lo stemma della Società delle Giulie e dall'altra quello della Società nostra, velato per il lutto del prof Marinelli.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 - 6 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	746.4	745.9	748 6	746 3
Umido relativo	84	85	92	—
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	piov.
Acqua cad. mm.	0.5	7.8	9 5	1 5
Velocità e direzione del vento	1-NW	1-NE	1-NE	calma
Term. centig.	18.9	18.5	17.2	16.7

4	Temperatura	massima	20.9
		minima	17 3
		minima all'aperto	17 0
5	Temperatura	minima	15.9
		minima all'aperto	15.0

Venti moderati settentrionali, al Nord, forti fra Est e Sud altrove; cielo ancora in generale nuvoloso con pioggie; mare mosso od agitato.

Circolo filarmonico Giuseppe Verdi.

Domenica ventura questa simpatica e fiorente Istituzione si recherà a Cividale per dare un grande Concerto-vocale-istrumentale a vantaggio di quella Congregazione di Carità.

Il programma è sceltissimo. Vi prenderanno parte le due Sezioni orchestrale e mandolinistica, dirette dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza, il bravo tenore sig. Luigi Visentini, il prof di flauto sig. Hocke ed il pianista sig. Antonio Tosolini.

L'ottimo presidente sig. Emanuele Albini, s'è messo con tutto il suo proverbiale ardore perchè la serata riesca di generale aggradimento.

Il Circolo Giuseppe Verdi ha scelto Cividale per dare il primo saggio pubblico, e siamo certi che la gentile Città censorella, dove in tanto onore è tenuta la divina arte musicale, accoglierà fraternamente questi nostri concittadini che sanno accoppiare il diletto alla beneficenza.

Automobilismo.

Da qualche giorno vediamo girare per la città e dintorni una graziosissima vetturetta automobile a due persone, della fabbrica italiana Prinetti a Stucchi di Milano. Questa vettura incontrò il favore di quanti la videro, e ci consta che un nostro cittadino, ben noto nel mondo sportivo, ne abbia acquistata una simile.

Invero, a quanto dicono gl'intenditori, questo modello avrebbe risolto il problema del perfetto funzionamento, forza e silenziosità, unitamente alla massima eleganza.

Sciopero cessato.

Jeri mattina tutti gli operai delle ferriere tornarono al lavoro, e così le officine ripresero il regolare andamento. Ciò in conseguenza di una disposizione della Direzione di Vienna, secondo la quale se gli operai scioperanti non tornavano al lavoro, le Ferriere si sarebbero chiuse. E così si chiuse un incidente, che prolungandosi avrebbe cagionato danni maggiori sia agli operai, sia alla importante industria.

Le gesta di un pazzo.

Ieri un uomo — sui cinquant'anni — colla moglie e la figlia era venuto a Udine da Gemona; senonchè strada facendo commetteva ogni sorta di stranezze, gridava come un forsennato, percuoteva le persone che incontrava, dimostrando trovarsi in preda a pazzia furiosa.

Arrivato quel disgraziato in via Poscolle e ripetendo con maggior delirio gli atti violenti, venne afferrato da parecchi giovanotti che lo tradussero all'Ospitale, ove cominciò a menar pugni e calci quantunque trattenuto da braccia robuste. Ivi fu identificato per tal Giovanni Pischiutti nonzolo dei Cappuccini di Gemona, che, si dice, era diventato pazzo per un processo che aveva subito.

Il Pischiutti ieri colla moglie e la figlia era stato anche a far visita ad una fruttivendola di via Poscolle sull'angolo di via del Freddo e pur ivi aveva commesso stravaganze ed atti violenti.

Pagine Friulane.

Questo utile e dilettevole periodico è entrato nel suo tredicesimo anno. Abbiamo sott'occhio il primo numero della nuova annata, che sarà distribuito ai soci domani. Consta di ventiquattro pagine di testo e quattro di copertina. Il sommario ci dice quanto sia riescito vario e interessante. Facciamo annotazione speciale dei *Sonets di Pieri Corvall*: quaranta sonetti, che ci presentano — in altrettanti quadretti di genere — una fedele immagine di scene e costumanze local. Due sonetti riguardano anche le elezioni in generale.

Ecco il sommario:

SOMMARIO DEL N. 1, ANNATA XIII. — Templi, *Anna Mander-Cecchetti*. — Il Blocco di Palmanova nel 1848, ed il Generale Carlo Zucchi. — Ordine trasmesso dal comandante della Repubblica Cisalpina al Comune di Latisana (dall'originale che si conserva nella raccolta A. Lazzarini). — La poesia dialettale in Friuli. (Continuazione), *prof. M. Ostermann*. — Notizie sugli antichi Signori di: Caporiacco -Tarcento-Castel Porpetto-Villalta-Urusbergo e Duino. (Continuazione), *conte Luigi Frangipane*. — Note storiche friulane. A mia madre, *prof. G. Forgiarini*. — Un chaliâr ch' al vuaieva fâ lu miedi e la fin che l'ha vùda. (Canale d'Ampezzo). — Medicina popolare dei secoli passati. (Comunicazione del defunto Maggiore *A. Di Gaspero*). — Sonets di *Pieri Corvall*. — Parte di Conseglio della Terra di Venzone per il Bosco Vergnal d'Osoppo. (Documento). — La speranza, *prof. G. Forgiarini* — Una antica traduzione del *Pater Noster* in lingua friulana, *l*.

Sulla copertina: Pubblicazioni di Storia Friulana. — Il Millennario di Paolo Diacono e la Storia di Cividale, *prof. Bruno Gujon*. — Fra libri e giornali. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Uno sguardo oltre i confini della Provincia. (Breve rassegna bibliografica).

L'abbonamento al periodico — escono dodici fascicoli all'anno — costa soltanto lire tre per la città e per le provincie del Regno; lire quattro per le terre poste oltre il confine politico.

« Casa nostra »

l'interessante opera illustrativa del nostro Friuli, dal Livenza al Timavo, nella quale, oltre gli accenni storico-descrittivi di quanto può interessare nelle città e borgate della intera regione friulana, v'è rispecchiata la vita contemporanea, con tutte le sue svariate e multiformi attività e tendenze; *Casa nostra*, diciamo, è in corso di stampa, e uscirà verso la fine del mese. Affrettare le soscrizioni — tanto più che i firmatari per una o più copie le riceveranno assai prima che l'opera sia posta in vendita presso i librai.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° regg. fanteria eseguirà *oggi 5 giugno* dalle ore 20 1|2 alle 22 sul Piazzale della Stazione:

1. Marcia	
2. Valzer « Mille ed una notte »	Strauss
3. Sinfonia « La Gazza Ladra »	Rossini
4. Mazurka « Cuor d'artista »	Rapisardi
5. Fantasia « I Promessi Sposi »	Petrella
6. Polka	Da Paolis

Teatro Minerva.

La *Ideal Company* di Varietà, diretta dal sig. A. Ballerini, ha dato ieri sera l'ultima rappresentazione con il solito successo. Tutti i bravi artisti ottennero applausi per l'inappuntabile e brillante esecuzione dei loro esercizi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Derelitte in morte di *Nicolò comm. Mantica*: Rubazzer dott. Alessandro l. 2 di *Cargnelli Luigi di Venzone*: Ferrario Pietro lire 1.

di *Angelo Buliani*: Enrico Mason lire 1.

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte del *comm. Nicolò co. Mantica*: Cozzi Giuseppe lire 5, co. comm. Antonino di Prampero 10, dott. Federico Pasquali 5.

dal *cav. uff. G. A. Berlendis*: Lena Berlendis-Barnaba lire 10, Pietro Barnaba 50.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.—	Germania	130.—
Romania	102 50	Napoleoni	21.15
Sterl. inglesi	26.60		

Due disgrazie.

Questa mattina due disgrazie avvennero nella nostra città.

L'una: un muratore di Feletto, certo Giuseppe Miani d'anni 44, lavorando nel fabbricato in costruzione di Ferdinando Giuliani in via Pracchiuso, perduto l'equilibrio, cadde dall'armatura alta circa 4 metri e riportò fratture gravi alla gamba destra.

L'altra: Il ragazzo Ferruccio Bisoffi d'anni 13 figlio di un conduttore della ferrovia, abitante in via del Pozzo 4, fu investito da un carro e riportò ferita alla gamba sinistra dichiarata guaribile in 25 giorni.

Ambedue furono trasportati all'Ospitale; il primo tornò con vettura a casa, il secondo fu tratenuto nel pio luogo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 giugno a l. 106.07.

E. Del Fabro e C.i

Fabbrica Calzature Igieniche Pneumatiche

brevettate.

Società in accomandita semplice.

VENDITA PER STRALCIO

delle calzature assortite da uomo, donna e ragazzi, di tutti i modelli e sistemi della precedente Azienda E. Del Fabro. Prezzi di puro costo di fabbrica.

CONFEZIONE SU MISURA

di calzature delle varie qualità e forma di perfetta eleganza ed assoluta solidità, con primissimi pellami di Germania, lavoro accurato e pronto, a prezzi limitatissimi.

Il sistema brevettato delle calzature Igieniche E. Del Fabro e C.i ha ormai trovato il massimo favore in Italia ed all'Estero.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Udienza del 2 giugno.

Omicidio.

In seguito al verdetto dei giurati, Antonio Miani di Rualis fu condannato ad anni 3, mesi 1 e giorni 15 di detenzione, alla rifusione dei danni e delle spese.

Oggi comincia un altro processo per omicidio.

Certa Filomena Da Filippo da parecchi anni era in relazione amorosa con Giordani Giuseppe. Dopo qualche tempo la relazione si fece intima e la Da Filippo, rimasta incinta, circa il 1897 partorì un bambino.

Frattanto il Giordani, per ragione di lavoro, erasi recato all'estero continuando a mantenere la relazione colla Da Filippo, relazione che non aveva potuto avere il suo compimento col matrimonio per l'opposizione dei genitori del Giordani. Quest'ultimo, rimpatriato nella state del 1899, troncò ogni relazione e invece nel marzo p. p. condusse in sposa certa Dorigo Albina, da Socchieve colla quale aveva da parecchi anni rapporti e da 4 anni aveva avuto un figlio. Questo matrimonio esasperò grandemente l'animo della Da Filippo e suscitò in lei il pensiero della vendetta.

Infatti la mattina dell'8 aprile, giorno di festa, nascostosi in tasca un coltello a lama lunga, accuminata, finamente tagliente e ferma in manico, partì dalla sua abitazione in frazione di Contron e s'avviò da sola a Claut. Ascoltata la messa uscì di chiesa e, visto il Giordani, abbassando l'ombrello che teneva aperto per la pioggia, gli si accostò e, brandito il coltello, gli vibrò con molta forza ripetuti colpi inferendogli più lesioni, una delle quali all'addome che fu causa unica e necessaria della morte del Giordani avvenuta nel giorno seguente. La Da Filippo si costituì immediatamente ai R. R. Carabinieri e confessò poi tutti i fatti sopraesposti.

Conseguentemente Da Filippo Filomena è accusata:

a) di avere nel giorno 8 aprile p. p. in Claut con premeditazione inferte a Giordani Giuseppe mediante colpi di coltello, tre lesioni, una delle quali, alla regione addominale, fu causa unica e diretta della di lui morte avvenuta nel giorno successivo.

b) di avere nella suindicata circostanza di tempo e di luogo, portato fuori della propria abitazione ed in luoghi ove eravi concorso di gente un coltello con lama acuminata e fissa in manico.

L'accusata sarà difesa dall'avv. Peter Ciriani di Spilimbergo.

L'Amaro Bareggi *a base di Ferro-China Rabarbaro, è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.*

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

COGOLO FRANCESCO

callista

presso Faustino Savio - Mercatovecchio

in Via Grazzano N.o 21.

Voci dei privati.

Demetrius Canal

homme de lettres

e membre dell'Università popolare di Parigi.

Demetrio Canal ci scrive, da Parigi, 29 maggio — ritardata causa la cronaca elettorale:

Non ebbi occasione di leggere nè il *Cittadino* nè il *Giornale di Udine*, ma un amico mi ha informato esattamente di ciò che questi due giornali scrissero a mio riguardo. Io non ebbi mai la pretesa di essere un letterato, ma bensì un uomo, come dicono in Francia, uomo di *lettore*, che vale a dire, *che si occupa di letteratura*, e questa è la perfetta verità.

Sono forse in Udine un privilegio, i libri ed il pensiero? O lo fanno questi signori per pura personalità di partito, o per una innata demolizione che regna sovrana nella nostra Udine ed in gran parte degli italiani? Se lo fanno per personalità, essi dimenticano un alto principio che è quello che regge la libertà dei popoli d'una grande nazione. Osservino quei signori per i quali io posso avere tutto il rispetto per le opinioni politiche e per le loro credenze religiose; ma non per questo io lascierò di analizzare serenamente la parte critica, scientifica delle loro tesi senza cadere nel progetto incivile delle piccole personalità, portando in piatto la lesina ed il trincetto, oggetti che lo compiango il non avere a me vicino, come compiango i calli delle mie mani che vanno scomparendo. Mi fa divenir pure sempre più triste il timore di diventare un parassita e di vivere alle spalle di chi lavora sudando, con il frutto del mio povero pensiero e della mia penna. Ancora quattro mesi, e poi il mio grembiale di lavoratore, adornerà la mia persona, e tra la lesina ed il trincetto nessuno mi vieterà di esplicare le mie idee per un alto principio anche con la penna; e quando questa sarà bagnata dai sudori del duro lavoro, non sarà men nobile di quella d'un rispettabile direttore di Giornali, quando questi prestano l'opera loro a favore delle verità e della giustizia e sanno condurre l'umanità a migliori e più alti destini, i quali sono tracciati dalla moderna filosofia verso il rispetto e l'amore tra le genti. Caso contrario essi saranno colpevoli d'un bagno terribile di sangue che passerà nella storia delle terribili vicende dell'umanità, e su quel letto funereo splenderà impavida e fiera la vittoria finale delle conquiste del pensiero.

Vostro
Demetrio Canal
Membro dell'Università Popolare di Parigi.

Memoriale dei privati.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 maggio 1900.

XVI° ESERCIZIO.

Capitale versato { Azioni N. 8589 / Soci » 1655		L. 214,725.—	
Riserva	L. 94,365.62		
» per infortuni	» 1,522.47		
» oscillaz. valori	» 1,463.19	» 97,351.28	
		L. 312,076.28	

ATTIVO

Cassa		L. 3,828.99
Portafoglio		» 2,040,810.84
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 17,689.—
Conti Correnti garantiti		» 41,050.94
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 198,952.49
Debitori e Creditori Diversi		» 30,993.30
Banche e Ditte Corrispondenti		» ———
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca		» 17,671.41
Effetti per l'incasso		» 7,613.48
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 88,540.80	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	» 118,584.80
» liberi e vol.	» 10,044.—	
Imposte e tasse	L. 4,123.67	
Interessi passivi	» 32,185.15	» 43,921.53
Spese di ord. am.	» 7,612.71	
		L. 2,551,116.78

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 214,725.—	
Fondo di riserva	» 94,365.62	
» per av. infortuni	» 1,522.47	
» Oscillazioni valori	» 1,463.19	
		L. 312,076.28
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,759,851.93
Banche e Ditte Corrispondenti		» 294,242.91
Debitori e creditori diversi		» 80.57
Dividendi		» 7,405.22
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 88,540.80	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	» 118,584.80
» lib. e vol.	» 10,044.—	
Utili corrente esercizio e risconto 1900		» 59,875.02
		L. 2,551,116.78

Udine, 31 maggio 1900.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco
V. Zavagna

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio	5 1|4 0|0	senza provvig.
Prest. su cam. a 2 firme, mesi 4	5 1|2 0|0	
» » 6	6 0|0	

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1|2 0|0	netto da ricchezza mobile
in deposito a risparmio al Portatore 3 1|2 e 4 0|0	
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0	

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Avviso di Concorso.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso a posto di Direttore delle Scuole Comunali di **Codroipo** e di maestro delle classi IV. e V. con lo stipendio lordo di L. 1300 annue e con diritto all'alloggio.

Per maggiori schiarimenti sul concorso, rivolgersi alla Segretaria Municipale.

IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE dell'ANEMIA coll'ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI
Unico Prodotto specialmente autorizzato. (Fo 0, Fo 2 0 2)
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue St-Dominique, Parigi.
GUINET, Chimico-Farmacista, 1, Passage Saulnier, Parigi.
Depositari esclusivi per l'*Italia*: A. MANZONI & C., *Milano-Roma*. Opuscoli franco a richiesta.
In Udine: Miani, Comelli, A. Fabris farmacisti

Gravi tumulti.

Conflitti fra scioperanti e gendarmi.

1 morto. - Numerosi feriti.

Chaleons, (s. Marne), 3 — Ieri nel pomeriggio, causa uno sciopero di operai addetti alle fabbriche metallurgiche, avvennero dei disordini, durante i quali furono operati 9 arresti. I tumultuanti assalirono iersera a sassate i gendarmi e le pattuglie di cavalleria. Dalla folla partirono contro la truppa, anche alcuni colpi d'arma da fuoco senza che si fosse riusciti a verificare chi li avesse tirati. I gendarmi fecero uso delle armi, ferendo quattro persone, due delle quali gravemente. Quindici gendarmi e due soldati furono leggermente feriti. I dimostranti mandarono in frantumi i vetri delle finestre delle prigioni.

L'autorità temendo il ripetersi dei disordini, in forma più grave, chiese l'invio di rinforzi. Durante la notte morì uno dei feriti, un giovanetto di 16 anni. L'autorità giudiziaria ha avviato un'inchiesta rigorosissima.

Gli scioperanti fecero oggi presso il prefetto passi, comunicandogli delle proposte per un'accordo con i proprietari.

Torna la calma.

Chaleons, 4. Regna calma; gli spiriti sembrano pacificati.

Notizie telegrafiche.

La festa dello Statuto a Parigi.

Parigi, 4. — Iersera alla Società della « Lira Italiana » si festeggiò con un banchetto la festa dello Statuto sotto la presidenza dell'ambasciatore Tornielli. Assistevano alla festa il personale dell'ambasciata, numerose notabilità della colonia, il commissariato italiano dell'Esposizione, in tutto circa 250 commensali.

Tornielli pronunciò un applaudito discorso ricordando i sacrifici concordi della dinastia e del popolo italiano per l'unità della patria; brindò poi al Re d'Italia.

La musica della Lira suonò applauditissima la marcia reale, l'inno di Garibaldi e la Marsigliese.

Un conflitto fra russi e boxers

Tientsin, 4. Un distaccamento di cosacchi partito alla ricerca dei rifugiati, ebbe un vivo conflitto coi « boxers », i quali riportarono forti perdite. I Russi ebbero un ufficiale e tre soldati feriti. — Circolano voci allarmanti circa la sicurezza dei Missionari degli Stati Uniti a Paotingfu.

ULTIMA ORA

Disastro ferroviario.

Parecchi morti.

ROSKOW s. Don 4 — Sulla ferrovia Caterina avvenne uno scontro di due treni merci; parecchie persone rimasero uccise; 5 vagoni furono fracassati.

Assassinio durante le elezioni.

CAGLIARI, 4 — Iersera ad Uras, nel collegio di Serramanna, nella sala delle elezioni, in seguito a contestazione d'una scheda, per precedenti rancori personali, Efisio Pires, possidente, con un colpo di coltello uccise un altro possidente, Onofrio Carboni. L'omicida fu arrestato.

LUIGI MONTICO *gerente responsabile*

D'affittarsi

pel prossimo raccolto di bozzoli un vasto sotto portico con stufa attigua e granai soprastanti, graticci ed altri arnesi.

Il locale ha la capacità sufficente per un ammasso di **Trentacinquemila** *chilogrammi di bozzoli, — ed è situato nella parte centrica del Corso Garibaldi in Pordenone. Le pretese sono modeste.*

Per trattative rivolgersi direttamente alla signora Antonietta Fascina vedova Toffoletti in Pordenone. —

D'AFFITTARE

In Via Ronchi N. 48. — Casa civile composta di quattro camere, cucina, tinello, corte, orto, acqua potabile e roiello. — Rivolgersi al sig. L. Mallo stesso numero e via.

Dalla Ditta Giuseppe Raiser fabbricante stoffe di seta in via Gorghi 44, ricercasi operaie dai 15 ai 20 anni. Continua occupazione - paga immediata.

Antonio Fanna

UDINE - Via Cavour numero 10 - UDINE

CAPPELLAIO

La sottoscritta avverte la S. V. che per meglio soddisfare il buon gusto delle sue gentili clienti, ha preso alla direzione del suo laboratorio una distinta e abile modista che fu già Direttrice in primari negozi di mode.

Prega quindi la S. V. ad essere cortese di recarsi nel suo negozio a visitare la ricca collezione di modelli, scelti fra i migliori delle più rinomate case italiane ed estere.

Si riducono cappelli paglia nelle foggie più ricercate e si rimettono a nuovo le paglie di Firenze. Si assicura l'esecuzione pronta ed esatta del lavoro, e una grande facilitazione nei prezzi.

Vittoria Fanna.

Da vendersi *un carro per essicare bozzoli, in perfetta condizione.*

Per trattative rivolgersi in Claujano di Trivignano al N. 91.

FERRO-CHINA BISLERI

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Egregio Dott. FRANCESCO PEPE di Napoli, lo considera « il preparato « marziale più facilmente assimilabile, utilissimo, in special modo sui « convalescenti di malaria. » 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

AFFITTASI *in Pozzuolo casa signorile ammobigliata, con aneessa stalla.*

Per informazioni rivolgersi perito Novelli, via Savorgnana, Udine.

RICHIEDETE L'OPUSCOLO

delle Fonti

di SALES e MONTE ALFEO

(Vedi avviso in IV pagina)

Velocipedisti!!!

Prima di fare acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio ciclistico di Augusto Verza - Udine

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Troverete biciclette Nazionali - Inglesi - Tedesche ed Americane - modelli di ultimo sistema.

Bicicletta Speciale L. 160.

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. — Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture. — Maglie - calze - gambali - berretti guanti ecc. ecc.

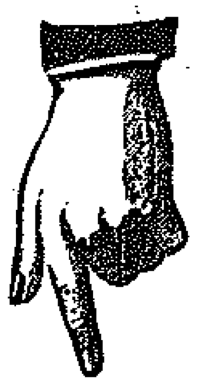
NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Mostre Campionarie
BERTELLI
MILANO, ottagono Galleria V. E.
TORINO, portici di P. Castello, 25
NAPOLI, via Roma, 301-302.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più cent. 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.
Estratto Venus, per fazzoletto, flac. L. 4.50 più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.—
Vellutina bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; di cartone L. 2.—, più cent. 20 se per posta.
Loziono Venus semplice, profumata e inodora — Detta al **Petrolio**, antipellicolare per eccellenza — flac. L. 1.75, più cent. 60 p. posta, tre flac. L. 5.— franchi di porto.
Dentifrici, Cosmetici antisettici Venus, Profumeria Venus, Ducale, Flora: elenco e tavola *chatulles*, gratis dietro richiesta.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano, N. 91.



NON PIU'
POMATE
nè Unguenti

dopo l'invenzione americana della **Lugolina**, del dottor Edoardo Franca. Rimedio meraviglioso, adottato dal Cons. super. di Sanità e dal Ministero di Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi ospedali e medici che lo prescrivono con successo da 10 anni La **Lugolina** che è un potente antisettico e cicatrizzante, è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, pieghe, geloni, sudori fetidi dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle coscie, scottature, erpeti, tigna, *forfora*, caduta dei capelli, scabbipruriti, foroncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi, ecc. Usata come iniezione è di una efficacia sorprendente. Concessionario esclusivo per l'Italia: **Carlo Erba**, Milano. Prezzo di ogni boccetta **L. 2.**

Trovasi in vendita all'ingrosso ed al minuto, anche presso

A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova, ed in tutte le farmacie.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre Sandalo di Mysore e Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIS, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

AVVISO.

La sottoscritta ditta ha trasportato il suo Negozio di **tappezziere sellaio** *al Ponte Poscolle N. 11* ex magazzini Camavitto.

Avverte che tiene deposito anche quest'anno delle *Tende Persiane di Legno*; che ha in vendita i *Letti a rete metallica ed elastici, Lettiere in ferro ed altri mobili*. Di dette Lettiere e Letti può assumere le forniture per Stabilimenti. Tiene pure assortimento di *toilettes* con e senza lastra di marmo. Assume qualunque lavoro per addobbi e riparazioni; tiene articoli di selleria **ultima** novità essendo in corrispondenza con case estere per fornimenti di cavalli.

Prezzi di tutta convenienza.

Ditta **LUIGI MARCUZZI**
Tappezziere - Sellaio.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà Giulio Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

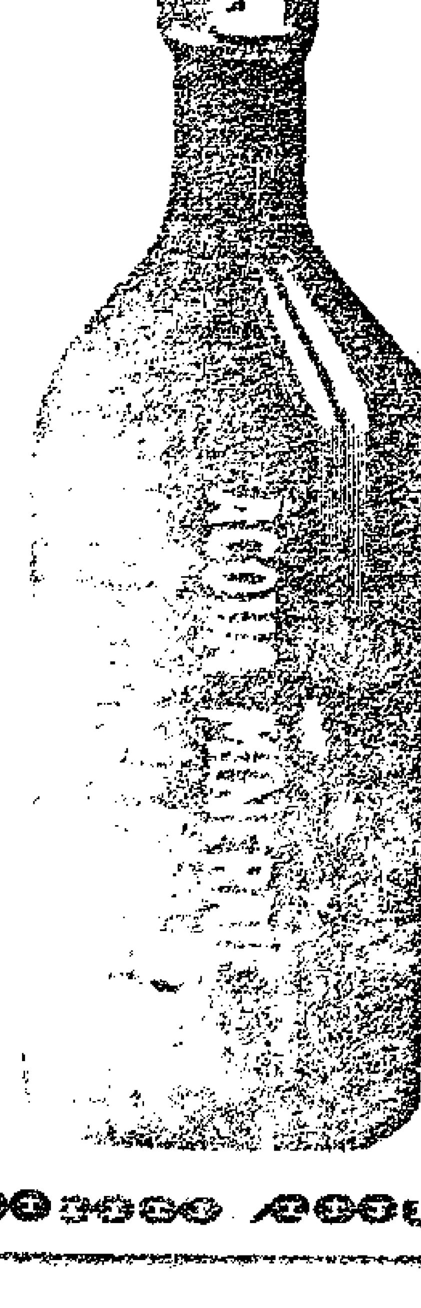
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

FIDIBUS ZAMPIRONI

Distruggono le zanzare preservano dalla malaria.
SPECIALITÀ del premiato Laboratorio Zampironi in Mestre
IN VENDITA
presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie
esigere la marca di fabbrica impressa sui *fidibus* e sulle scatole la firma dell'inventore **Dott. Gio. Batta Zampironi.**

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici.

Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'*ACQUA di SALES*, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori ***Porro - Turati - De Cristoforis - Rossi - Strambio - Zodeschini - Verga*** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ett. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.
Chimici-Farmacisti-Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.
IN UDINE *Comelli - Commessatti - Fabris - Filippuzzi - Tonini - Manganotti - Miani, farmacisti - Minisini, negoziante*
IN GEMONA: *farmacie: Luigi Billiani e Lunazzi.*

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n.o 31
UDINE

Ovunque lo si chieda si può avere
IL **Kalodont** DI SARG
il migliore dentifricio più ed il conveniente.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.